

14.07.2010

La giunta regionale ha approvato il disegno di legge che modifica l'attuale normativa. L'assessore Rossi: un settore fondamentale

Nuovo ossigeno alla cooperazione umbra

Norme più flessibili e aiuti concreti per sostenere la competitività delle imprese

di LARA PARTENZI

PERUGIA - Una maggiore flessibilità normativa che sarà accompagnata da aiuti mirati e concreti. Obiettivo: accrescere la competitività delle imprese cooperative dell'Umbria. Suona come una vera e propria "azione strategica" quella messa a punto dalla giunta regionale dell'Umbria, che ha approvato un disegno di legge che modifica ed integra l'attuale legge regionale (legge regionale 24/97) in materia di cooperazione attraverso un piano normativo più adeguato, rispetto a quello attuale, a spianare la strada per lo sviluppo delle imprese della cooperazione regionale.

Per quanto concerne nello specifico i contenuti, la "strategia" introduce alcune importanti modifiche di principio, lasciando poi alla programmazione regionale l'individuazione degli strumenti di attuazione.

Come sottolineato dall'assessore allo sviluppo economico Gianluca Rossi, promotore del nuovo testo, "la Regione Umbria ha sempre considerato la cooperazione una componente rilevante per la crescita economica e sociale del territorio. Da qui la necessità di disporre di uno strumento legislativo più adeguato, che aiuti concretamente la competitività dell'impresa cooperativa sui mercati, pur mantenendone l'identità".

Si comincia, quindi, con il vecchio articolo 1 che è stato sostituito con due nuovi articoli per dare maggiore rilevanza al ruolo della cooperazione, evidenziando lo scopo mutualistico del settore ed il principio della intergenerazionalità nel capitale umano ed economico dell'impresa cooperativa.

Verrà inoltre attribuito un ruolo più incisivo alla consulta regionale della cooperazione, che sarà soggetta ad una maggiore semplificazione, con una riduzione da 6 a 3 membri, e nel contempo ad un rafforzamento delle competenze. In seguito ai cambiamenti apportati agli articoli 2 e 3 del nuovo testo normativo, infatti, la Consulta potrà formulare proposte ed indirizzi anche in materia di azioni

avrà una cadenza almeno di 5 anni, allo scopo di favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia umbra e rafforzare i rapporti fra coopera-

zione, soggetti istituzionali e parti sociali.

L'articolo 5 regola, invece, gli interventi a sostegno e sviluppo del settore, finalizzati a favorire l'accesso al credito,

la nascita di nuove imprese cooperative, l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative e la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale nonché il trasferimen-

to e l'innovazione tecnologica. Le misure saranno attivate nell'ambito degli strumenti della programmazione regionale, nazionale e comunitaria e, in particolare per quanto ri-

guarda il sostegno delle realtà che operano nei settori extragricoli, del Programma regionale per lo sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale (L.R. 25/2008).

Spazio anche alla ricerca e alla promozione.

Nello specifico, l'articolo 8 prevede l'attivazione di un contributo regionale a sostegno delle attività di studio e di ricerca sulla cooperazione, attraverso la collaborazione tra Agenzia Umbria Ricerche, le Camere di commercio e le Centrali cooperative al fine di supportare la programmazione e gli interventi regionali rivolti al settore, assicurare agli organismi (pubblici e privati) informazioni e dati nonché monitorare gli effetti degli interventi pubblici. Infine, la promozione sui mercati dei soggetti operanti nel settore della cooperazione, come previsto all'articolo 10, sarà parte integrante del complesso delle politiche di internazionalizzazione messe in atto dalla Regione a sostegno dell'intero sistema produttivo umbro.

Il disegno di legge, già sottoposto alla partecipazione delle Centrali Cooperative e dei sindacati, come evidenziato dallo stesso assessore Rossi "è stato inviato alla competente commissione del Consiglio regionale per la definitiva approvazione".



Nel tondo l'assessore allo sviluppo economico dell'Umbria, Gianluca Rossi. Nella foto centrale un'anziana viene assistita da un'operatrice sociale



I DATI

500 milioni

Nel 2006 (disponibili 494 bilanci) le cooperative contribuiscono con 500 milioni di euro di valore aggiunto

1.573

A dicembre 2007 (Rapporto sulle cooperative umbre) erano le imprese cooperative iscritte in Umbria, di cui 1.156 attive

19.700

Da uno studio basato su 412 imprese cooperative, è emerso l'impegno di 19.700 operatori

3 per cento

E' la percentuale che le cooperative ricoprono nell'ambito del valore aggiunto complessivo dell'Umbria